

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

PRESIDENTE

Passiamo quindi al punto quattro all'ordine del giorno: *“Legge finanziaria 24 dicembre 2007 n. 244 art. 3 c. 27 dismissione partecipazione in società aventi per oggetto attività non strettamente necessarie per il perseguimento di fini istituzionali”*.

Entra il cons. Cardinale; Presenti 17

SINDACO:

Io mi rimetto a quello che abbiamo già detto nel Consiglio Comunale del 27 giugno del 2008 e , a proposito del funzionamento delle commissioni all'epoca l'argomento fu rinviato perché c'era la necessità di approfondire l'argomento nella Commissione Affari Generali.

Questo argomento nella Commissione Affari Generali non è stato approfondito, e noi abbiamo invece necessità, come già hanno fatto tanti enti locali, la stessa Regione, qui agli atti trovo una delibera della Giunta Regionale che ha ceduto una serie di partecipazioni all'interno di varie società in cui o sono state dismesse le quote o sono state invece confermate, o in cui ci sono state addirittura fusioni per incorporazioni e così via.

Questa era una delibera già sottoposta a giugno all'attenzione del Consiglio Comunale. Si disse all'epoca: rinviamo per capire che cosa pensa la Commissione Affari Generali. Devo dire che all'epoca anche noi come maggioranza presentammo una proposta aperta a quelle che erano le indicazioni del Consiglio Comunale, e devo dire la verità che all'epoca l'unica indicazione un po' puntuale, sia pure in modo abbastanza estemporanea, venne da parte del Consigliere Santoro anche se devo dire che alcune di queste partecipazioni appaiano obbligatorie, come nel caso dell'Altocalore servizi spa, e Altocalore Patrimonio Infrastrutture spa, in cui il Comune è parte sia pure con percentuali molto ridotte, del 2 per cento.

L'azienda Mobilità Ufitana come sapete è partecipata al cento per cento; qui tutt'al più si tratterebbe di decidere se mettere all'asta il 49 per cento oppure se lasciarlo nella totale disponibilità dell'ente locale, e poi ci sono le partecipazioni cosiddette minori su cui il Consiglio avrebbe dovuto esprimersi almeno in sede di Commissione Affari Generali, e questa espressione non è arrivata.

Detto questo, lascio al Consiglio Comunale a questo punto la decisione finale su quali partecipazioni mantenere e quali invece eventualmente cedere, in tutto o in parte, perché potrebbe anche essere che qualcuna di queste società vengano mantenute parzialmente le quote e non in maniera totale.

Noi non abbiamo fatto una proposta perché abbiamo riportato l'argomento in Consiglio Comunale. Dovremmo distinguere su quelle che sono società per la gestione di servizi di interesse generale, quindi gestione del servizio pubblico locale, per esempio trasporti o acqua, sono società in cui probabilmente dobbiamo rimanere, e invece ci sono società per la gestione di servizi strumentali.

Anche in questo dobbiamo capire se rimanere o meno all'interno di queste partecipazioni.

Faccio l'elenco:

- Parco Scientifico e tecnologico 1,40;
- Irpinia Net 2,34;
- Baronie spa 5,66.

Tralascio Mobilità Ufitana e Altocalore, Patrimonio infrastrutture perché sono partecipazioni di fatto obbligatorie e poi abbiamo Biogem 15,79.

Queste sono le partecipazioni, la Commissione, a proposito di Commissione, Consigliere Santoro, quella Affari Generali non si è mai riunita sulla proposta sua che era stata portata in Consiglio Comunale e che fu espressa in Consiglio Comunale a giugno.

(Interventi fuori microfono non udibili)

Si allontana il Sindaco, Presenti 16

Entra il Consigliere Santoro – Presenti n.17

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Caso.

CONSIGLIERE CASO:

Questo argomento è venuto in Consiglio Comunale a giugno e dopo un'ampia discussione mi ricordo che ci eravamo aggiornati su un'indicazione di massima condivisa allora e condivisa ancora oggi su proposta del Consigliere Santoro che diceva teniamo quelle per Legge per cui siamo obbligati, teniamo quelle industriali, tra cui quelle di sviluppo.

I due elementi di sviluppo dove siamo soci è il Patto Baronia e Biogem.

Questa cosa, io la dividevo all'epoca e la condivido oggi, solo che per Biogem, sempre in questa funzione di sviluppo del territorio, c'è una richiesta, non so se è agli atti, da parte di Biogem che ci chiede di rinunciare a delle quote perché ci sarebbero istituti di prima importanza che vorrebbero entrare a entrare per continuare l'attività e non solo, bisogna diminuire la parte pubblica, altrimenti sono danneggiati per poter accedere ai finanziamenti.

Quindi su Biogem dovremmo restare sempre, perché abbiamo detto che è un fiore all'occhiello; e confermiamo la presenza su Biogem e sul Patto Baronia, abbiamo tre quote, una restiamo e due le cediamo.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO:

Io confermo quanto già espresso nella delibera precedente, però mi corre obbligo di spostarmi da quanto dice il Consigliere Caso.

Io credo che il Comune di Ariano Irpino in Biogem ha investito, indipendentemente dai colori politici. E' una scommessa non del centro destra, del centro sinistra, è una scommessa della città di Ariano Irpino, e, non lo nascondo grazie all'opera in questi anni dell'ex senatore Zecchino, a cui si è dedicato a tempo pieno, ed ha dato una svolta e un'impronta positiva e anche di prospettiva per questa struttura.

Credo che in questa fase il Comune faccia male a uscire dal Biogem; se qualcuno deve uscire sono gli altri enti pubblici che non danno gli stessi apporti che in questo momento sta dando il Comune di Ariano Irpino, perché non dimentichiamo che il Comune di Ariano Irpino nei momenti di difficoltà ha dato 180 mila euro a fondo perduto, ha messo a disposizione gratuitamente un suolo per valori di centinaia di migliaia di euro, su quel suolo sono state realizzate delle strutture, che a questo punto chiedo che vengano iscritte al patrimonio e quindi nel capitale sociale, e quindi venga rivalutato il capitale sociale.

Caro Presidente Mastandrea, su Biogem noi dobbiamo capire perché quando si è proceduto alla cessione di quote in passato questo Consiglio Comunale, essendo socio della struttura, non è stato né informato, né è stato esercitato il diritto di prelazione, sancito dalla normativa in materia.

Allora io ritengo che il Comune al di sotto di questa quota non debba scendere; se qualcuno deve rinunciare a qualche partecipazione pubblica non è sicuramente il Comune di Ariano Irpino, ma sono quegli enti che non partecipano fattivamente alla crescita di questa struttura, e pertanto per me rimane in piedi la proposta che è quella di rimanere nelle stesse quote sia nel Patto che in Biogem.

Vorrei invitare allo stesso tempo l'Amministrazione a verificare questa cosa dell'Altocalore, perché da consorzio si trasformato in due spa, quindi di fatto la partecipazione potrebbe non essere obbligatoria, e, pertanto, sulle altre due società io non mi pronuncio proprio perché c'è questo rinvio a giudizio in questo momento, però per le altre due rimane questa volontà.

Qualcuno mi diceva che c'era un rinvio a giudizio, i giornali non sono chiari, perché qualcuno parla di richiesta, qualcuno parla di rinvio.

Per le altre società tipo Parco, Irpinia Net, possiamo anche farne a meno.

PRESIDENTE:

Consigliere Ninfadoro, prego.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Io ho riletto il verbale della discussione che abbiamo fatto a giugno e ho riletto anche l'intervento che feci, la discussione generale di quella seduta.

La saggezza di tutti ci spinse allora a dire approfondiamo la questione e ritorniamo in Consiglio Comunale. Devo dire la verità, non c'è stata nessuna iniziativa tesa a dare la possibilità a noi Consiglieri di approfondire la questione, anche perché io chiedevo di capire quali sono le funzioni, il compito, l'oggetto sociale del Parco Scientifico e tecnologico oggi, quanto vale questa società, quanto valgono le nostre quote in quella società.

E così via discorrendo anche per le altre partecipazioni.

Dicevo prima che ho letto la relazione, la bella relazione che ha scritto la dottoressa Manganiello e vorrei sottolineare due aspetti di questa relazione, dando per scontato che tutti l'abbiamo letta, ch'è vero che è contenuta nella finanziaria, nella 244, è contenuta questa indicazione, cioè invitare gli enti locali a dismettere le partecipazioni che non attengono a una finalità istituzionale dell'ente; però giustamente la dottoressa Manganiello dice anche che il concetto dell'ente locale non è più quello di qualche anno fa e che le funzioni che oggi vengono considerate di interesse generale anche da parte degli enti locali hanno cambiato connotazione.

È un'idea molto più ampia rispetto a una funzione dell'ente locale svolta fino a dieci anni fa, oppure fino agli inizi degli anni Novanta, quando è partita la rivoluzione degli enti locali.

Prima con la 142 e poi con le altre normative.

Ecco perché la dottoressa Manganiello alla fine della sua relazione ha sentito in dovere anche di mettere in sintesi alla normativa ultima le indicazioni normative, però rimette alla volontà del Consiglio Comunale la decisione ponderata.

Significa che in noi tutti c'è il dovere di approfondire bene questa questione.

Io ritengo che la partecipazione, per gli interessi e le funzioni che ha oggi un ente locale, attiene anche ai nuovi compiti, ai nuovi ruoli degli enti locali.

Io ritengo che anche Baronia spa non debba essere considerata una cosa che non dà utilità al Comune in nessun caso e da nessun punto di vista, perché oggi sugli enti locali e sui comuni si è incentrata questa nuova responsabilità di essere attori, protagonisti della costruzione dello sviluppo socioeconomico del proprio territorio e della popolazione residente in quell'area.

Se è valido questo principio io lo sposo per intero, io ritengo che anche la partecipazione in Baronia spa, che è una società di sviluppo industriale, sia da considerare ancora strategica, non fosse altro perché anche De Pasquale giustamente ci ricordava che una parte dei lavori della Villa Comunale e del Castello sono stati finanziati con un intervento di Baronia spa, probabilmente grazie alla presenza di un ariane, di un componente del Consiglio Comunale all'interno di quel Consiglio di Amministrazione che ha dato la possibilità ad Ariano di beneficiare di quell'importante finanziamento.

E questo vale anche per le altre società.

Io esprimevo solo qualche dubbio in merito alle funzioni di questa Irpinia Net, che sinceramente in questi mesi speravo che qualcuno mi desse qualche chiarimento in più, ma non si è creata l'occasione; nessuno si è assunto il compito di creare l'occasione per un approfondimento di queste funzioni.

Così come per il Parco Scientifico. Non parlo dell'Azienda Mobilità Ufitana sulla quale c'è in itinere tutta un'altra faccenda che riguarda anche il piano provinciale dei trasporti che in questo momento è sospeso, e che l'approvazione di quel piano renderà obbligatoria una nostra riflessione anche sul futuro di questa nostra azienda, che tra le altre cose è disciplinata, almeno nella gestione del personale, mi pare che sia disciplinata in maniera nuova proprio dalla Legge 244 del 2007.

Poi sulla questione della gestione della mobilità rimanderemo la discussione all'indomani dell'approvazione del piano provinciale del trasporto; però quello che non mi convince, a parte queste mie riflessioni che sono dei dubbi che ho esternato, questa mancanza di approfondimento che c'è stata anche in questi mesi dopo giugno, ma il dubbio che ho e che è un mio disappunto è che nel testo del deliberato che il Consiglio Comunale dovrebbe votare questa sera c'è scritto che la finalità di quest'operazione, al di là delle indicazioni normative, con i dubbi che io ho espresso, starebbe nell'intento di massimizzare le risorse finanziarie derivanti da tale procedimento.

Significa che il Consiglio Comunale quest'operazione la compie non perché c'è stato un dettato normativo preciso ma perché c'è anche l'esigenza di massimizzare le risorse finanziarie derivanti da quest'operazione di dismissione.

Io dico stiamo attenti su questo aspetto, perché capisco che c'è l'esigenza di fare cassa, che i comuni vivono un periodo di difficoltà, è generalizzata questa difficoltà, senza addossare responsabilità, ma reperire risorse finanziarie con quest'idea di vendere non so fino a che punto può essere condivisibile.

Io non la sposo questa concezione del fare cassa in questo modo.

Poi è scritto che i contenuti del presente provvedimento sono stati presi in esame dalle competenti Commissioni consiliari.

Neanche questo condivido perché non è vero. La competente Commissione consiliare assolutamente non ha avuto la possibilità di approfondire l'argomento, e parlo anche della Commissione consiliare di cui Castagnozzi è Presidente, che dovrebbe trattare anche lo sviluppo economico, le tematiche economiche.

È una Commissione che non si riunisce mai, fa parte del calderone di questo andazzo generale.

Poi, sempre in questo testo che è stato preparato, in questa bozza, ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo è stato richiesto e informalmente acquisito agli atti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Non c'è il parere favorevole. La dottoressa Manganiello ha solo fatto una sintesi della normativa di ieri e di oggi su questo argomento e ha rinviato, chiedendo al Consiglio di ponderare bene la decisione che si va a prendere.

Io vorrei invitare i Consiglieri di maggioranza a valutare questo mio intervento, anche perché la normativa non ci dà un termine perentorio; i comuni, e quindi i Consigli Comunali, possono e devono intervenire entro il 30 giugno 2009 su queste dismissioni.

Guardate che stasera, per dare un'informazione completa al Consiglio Comunale, avevate anche il dovere di dirci quanto valgono queste partecipazioni.

Io come Consigliere Comunale devo anche capire quanto vale una società, al di là del capitale sociale.

Se tu fai un bando di evidenza pubblica e metti all'asta queste partecipazioni, il Comune quanto incassa da queste partecipazioni?

Su questa idea, su questa esigenza di fare cassa io su Biogem, consentitemi, mi soffermerei un po' di più.

L'altro ieri in Biogem c'è stata una cerimonia importante, si è chiuso il primo corso di laurea, sono stati assegnati i primi titoli accademici, titoli universitari in quella struttura.

Biogem con questo lavoro importante, con la tenacia del professore Zecchino, il Comune di Ariano è partito con una partecipazione del 33 per cento in questo consorzio.

Oggi il Comune di Ariano ha una partecipazione tra il 10 e il 15 per cento, e devo anche dire che mi sarei aspettato passaggi in Consiglio Comunale; ma prendiamo atto di quello che è oggi senza tornare sui passaggi che ci sono stati o non ci sono stati. Ma io pongo alla vostra attenzione un elemento che in questo momento diventa strategico e delicato: la partecipazione del Comune di Ariano in Biogem, la forza di Ariano in Biogem in questo momento è rappresentata solo dal lavoro del Presidente, professore Zecchino, che tra le altre cose nel Consiglio di Amministrazione non è neanche in rappresentanza del Comune di Ariano.

Questo significa che se è un punto di forza la presenza del professore Zecchino, questo punto di forza noi lo possiamo trasformare oggettivamente in un punto di debolezza con una semplicità straordinaria.

Se dovesse venire meno per un motivo o per un altro l'opera del professore Zecchino in Biogem, Ariano si troverebbe proiettata fuori da questo importante centro di ricerca che si sta consolidando nel panorama della ricerca con il passare dei mesi, grazie alla tenacia e al lavoro che ci sta mettendo il professore Zecchino.

Io allora dico, se questo è, vi invito a riflettere seriamente su questa possibilità di continuare a dismettere nostre partecipazioni in questo consorzio, perché già con una percentuale di proprietà al 15 per cento avere la voce in capitolo in un consorzio, soprattutto quando in questo consorzio iniziano a entrare fondazioni private, che sono spinte da altre motivazioni, che non sono quelle dell'ente locale, ci deve indurre a riflettere ancora di più.

Tra le altre cose, quando si dice che la presenza, la percentuale di proprietà in certe società del pubblico deve rimanere al 51 per cento è perché significa che è un'impronta di una finalità per quella società.

Allora è opportuno, vi sembra opportuno continuare questo lavoro di dimissione, di indebolimento del Comune di Ariano in questo consorzio, addirittura scendendo al 5 per cento?

Guardate che qui stiamo parlando di un patrimonio importante che ormai è di tutti.

Tra le altre cose ho ascoltato le parole del professore Zecchino che sono state costituite anche altre società all'interno, Biogem Campus, Biogem Servizi. Mi dispiace che il Consiglio Comunale, che anche per indicazione normativa è sovrano su questa materia di partecipazione, non sia stato messo nelle condizioni di prendere conoscenza di tutto ciò che si stava modificando e tutto ciò che sta nel futuro di questo centro di ricerche.

Però io vi chiedo, così come ho chiesto l'altra volta, e capisco anche la posizione delicata del Sindaco, che non so se il suo rapporto di lavoro è congelato o no con Biogem, vi chiedo di fare una seduta su questo argomento Biogem. Non so se il Sindaco può votare su questo argomento, ma non importa questo in questo momento; io vi chiedo solo di trattare questa questione Biogem, l'ho già chiesto più volte, possiamo fare una seduta consiliare monotematica su questo consorzio Biogem, possiamo avere il piacere di avere il professore Zecchino in quest'aula consiliare.

Biogem non è che vive solo al di fuori di quest'aula consiliare. Io mi sono un po' scocciato che quando organizziamo noi importanti riunioni in Consiglio Comunale non debba venire nessuno, né Consiglieri Provinciali, né parlamentari, e poi si organizzano convegni e tutti corrono in rappresentanza politica.

Noi rappresentiamo una città in quest'aula consiliare. Io chiedo ufficialmente una seduta monotematica del Consiglio Comunale su Biogem alla presenza del professore Zecchino che ci viene a raccontare che cosa è successo in questi anni, qual è il futuro pensato dal Consiglio di Amministrazione, che ci renda partecipi di questo importante investimento in ricerca e nel futuro della ricerca che sta in questo centro, e poi in quell'occasione valuteremo tutti insieme bene e meglio anche l'opportunità di andare a continuare a dismettere la nostra partecipazione in quella società.

Io ritengo che noi commettiamo un errore gravissimo se continuiamo a dare la possibilità al Comune di Ariano di diminuire il proprio peso, la propria partecipazione e la propria influenza in questo consorzio.

La ricerca quando è pubblica ha una finalità, quando è privata entriamo in un altro campo.

Possiamo anche decidere poi di fare altro, ma vi chiedo di valutare serenamente questa cosa, tra le altre cose ce lo chiede anche la dottoressa Manganiello, di ponderare bene questa nostra decisione, ma su

Biogem chiedo al Presidente del Consiglio Comunale di invitare il professore Zecchino a una seduta monotematica e approfondire l'esigenza, il dovere di andare a dismettere partecipazioni.

Anche perché, come diceva Enzo Caso, non c'è l'esigenza di fare cassa su Biogem, anche perché se noi vendiamo la partecipazione in Biogem non va nelle casse del Comune di Ariano, resta all'interno di Biogem, sono due piani diversi.

Quindi valutiamo bene queste cose e su Biogem trattiamo la questione che è delicata, che è importante, con una seduta monotematica.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cirillo.

CONSIGLIERE CIRILLO:

Proprio in considerazione del fatto che la tematica presente in questo deliberato è molto complessa e ci vede impreparati in un voto, tenuto anche conto del fatto che anche nella relazione presentata non si riesce a capire più di tanto e per quanto riguarda le valutazioni e per quanto riguarda le finalità in tutte le società di cui facciamo parte, tra l'altro, mancante il parere di una Commissione obbligatoria, credo che l'argomento non possa essere votato.

Quindi chiederei maggiore attenzione per questa votazione e il rinvio dell'argomento con i pareri apposti e dovuti per Legge.

PRESIDENTE:

Chiede di intervenire il senatore Luigi Franza.

SENATORE FRANZA:

Io volevo introdurre il mio intervento facendo al cons. Ninfadoro i miei più vivi complimenti e per manifestargli la mia ammirazione per la profondità con cui tratta argomenti centrali della nostra vita di Consiglieri Comunali, perché effettivamente dimostra un attaccamento alle questioni che ci interessano e un approfondimento delle stesse che non può non colpire un Consigliere Comunale largamente carente e omissivo quale io sono solitamente, salvo per questioni diverse da quelle così concrete come quella che stiamo trattando.

Però la suggestione dell'intervento di Ninfadoro ci fa correre il rischio di deviare da quella che è la linea che ci è stata tracciata da organi sovra ordinati rispetto al Consiglio Comunale, e quindi l'indicazione centrale ci viene data dalla Legge Finanziaria del 24 dicembre 2007 numero 244, che è una Legge Finanziaria che non ha fatto questo Governo, ma l'ha fatta il Governo precedente.

In un momento storico, dicembre del 2007, nel quale cominciavano a intravedersi difficoltà economiche di tipo nazionale e non ancora internazionali, ma che, storia di tutti i giorni, anche storia drammatica di questi giorni, ci mette di fronte oggi a una realtà che si è notevolmente più aggravata rispetto a quella di un anno fa.

Mi chiedo allora se quello che era urgente un anno fa e che incoraggiava le attività di dismissioni del pubblico nel privato nel momento in cui non erano strettamente necessarie per fini istituzionali, non sia diventato oggi addirittura un dovere.

Quindi l'errore che si invoca nel momento in cui noi andiamo a prendere le nostre decisioni secondo me potrebbe essere addirittura un'omissione oggi, a un anno di distanza dal momento in cui veniva invocato il rispetto di questa norma.

Questo è il punto sul quale vi invito a riflettere, perché tutto il resto è storia bella della nostra città, di quello che abbiamo fatto, delle persone che hanno consentito questi risultati, ma oggi invece abbiamo il dovere di affrontare una realtà dura, e la dobbiamo affrontare forse anche con cinismo.

Ben venga un rinvio, potremmo approfondire quanto ci pare la questione se non è di strettissima attualità, però anche le argomentazioni che ha fatto il vice segretario comunale, che probabilmente ti hanno in qualche misura depistato rispetto al ruolo degli enti locali, ma non è che sia intervenuta una Legge nell'ultimo anno, almeno che io sappia, che ha disegnato un ruolo degli enti locali diverso da quello che vige ormai da tanto tempo, dalla 142 dell'ultima innovativa trasformazioni della normativa degli enti locali.

La Legge sugli enti locali è sempre quella; la novità non ci è data da una nuova funzione che deve svolgere l'ente locale rispetto al suo sviluppo, ma ci è data invece da una Legge finanziaria che ci impone certi comportamenti.

Questa è la riflessione concreta, pratica e cinica che io inviterei il Consiglio Comunale a fare.

Se poi, come tutti quanti riconosciamo, l'artefice di questa straordinaria avventura che è Biogem, che è il senatore Zecchino, nella qualità di padre di quest'iniziativa, ci chiede che anche dal punto di vista pratico operativo per far decollare ancora meglio questa struttura è necessario aprire di più ai privati a sacrificio del pubblico, ha importanza questo che ci chiede o no?

Da una parte c'è una Legge Finanziaria che ci obbliga a certi comportamenti, o, se non è un obbligo, come dice Mastandrea, e come credo che tu condivida, è comunque un'indicazione importante che soltanto una deroga motivata può farci deragliare da quella che è la direzione scelta, e dall'altra parte c'è il protagonista di questa storia arianeese che ci viene a dire che è necessario per il decollo ulteriore di questa struttura dismettere parte delle nostre quote e consegnare al privato mantenendo una nostra testimonianza, perché noi, come ricordavano altri amici, abbiamo fin dal primo momento avuto una quota importante, che era quella del 35 per cento, abbiamo dato dei finanziamenti a fondo perduto, e tutto il resto, ma la parte che abbiamo avuto in questa storia non è che con questo viene completamente travolta.

Quindi io insisterei sull'approvazione dell'ordine del giorno, però non sarei alieno nell'accogliere la richiesta fatta da più parti di approfondire una questione che francamente è quella che è.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Consigliere Ninfadoro, cortesemente, Lei è già intervenuto...

CONSIGLIERE NINFADORO:

Su che la facciamo, su Irpinia Net questa discussione, su una cosa che non esiste? Ma che avete portato in Consiglio Comunale; ma su cosa ci confrontiamo questa sera, su Irpinia Net che non esiste o sul Parco Scientifico e Tecnologico che non esiste, ma di che discutiamo? Io pensavo che tutto fosse incentrato su questo cinque per cento del Patto Baronia, che avesse un risvolto finanziario per il Comune, ma Biogem non entra nel Comune, i soldi di Biogem non entrano nel Comune, là è un'altra questione, di opportunità di un nostro peso all'interno di quel consorzio, sono cose diverse.

PRESIDENTE:

Consigliere Ninfadoro, dopo che Lei si è sfogato, l'abbiamo ascoltata attentamente.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Ma non mi sono sfogato, vi chiedo ufficialmente, rispetto a questi enti indicati qua noi stasera di cosa discutiamo?

PRESIDENTE:

L'argomento è venuto in Consiglio a giugno, ritorna oggi, perché c'è un dovere istituzionale di portare all'attenzione del Consiglio Comunale l'argomento, dopodiché il Sindaco...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Cortesemente, Consigliere Ninfadoro, non sia sempre così presuntuoso nei suoi atteggiamenti.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Non sono presuntuoso.

PRESIDENTE:

Allora ascolti. Il Sindaco è venuto in Consiglio, ha letto una relazione e ha lasciato libertà di scelta al Consiglio Comunale di decidere che cosa vuole. Noi possiamo uscire con un deliberato che dice che non vogliamo uscire da nulla, possiamo rimandare l'argomento, possiamo modificare le quote di partecipazioni, ci sono diverse proposte che sono emerse dal dibattito.

Il Consigliere Caso, che è intervenuto per primo sull'argomento ha detto di raccogliere la proposta che veniva a giugno dal Consigliere Santoro cioè di rimanere nel Patto Baronia e sulla ricerca scientifica il Consigliere Caso, aveva proposto di ridurre, in relazione a una richiesta che veniva formulata dal Presidente della Biogem per consentire un'ampia partecipazione al privato in questa ricerca che si sta affermando come momento di eccellenza sul territorio.

Una prima proposta. Quindi togliendo di mezzo, soltanto, se ho capito bene, Parco Tecnologico Scientifico e Irpinia Net perché gli altri sono obbligatori.

Questa è la relazione delle quote che noi teniamo come partecipazione sulle quali ci dobbiamo esprimere, e questa è la proposta del Consigliere Caso.

Poi è intervenuto il Consigliere Santoro, che ha proposto di non modificare nulla e di lasciare Patto Baronia e Biogem, oltre a Altocalore con tutte le vicende giudiziarie in corso e via dicendo.

È intervenuto il Consigliere Ninfadoro che ha chiesto di trattare Biogem separatamente e rimanere; in Baronia s.p.a., sugli altri siamo tutti d'accordo di dismettere.

Il senatore Franza si è dichiarato disponibile a raccogliere sia l'invito del senatore Zecchino, sia l'opportunità di affrontare la cosa in un secondo dibattito. Il Consigliere Cirillo ha detto di rinviare.

Non è che non ci siano pareri, su questo devo dissentire, nel senso che è il Consiglio Comunale a valutare oggettivamente quali sono le motivazioni che ci inducono a rimanere o no, perché già la norma, la 244 dice che noi dobbiamo tranquillamente motivare il perché rimaniamo, no perché andiamo via.

I Consiglieri Comunali hanno pieno titolo di accedere a tutti gli atti delle partecipazioni societarie del Comune al fine di verificare le motivazioni oggettive che inducono a rimanere o meno in una partecipazione societaria.

Questo è il punto. Quindi non è che ora dobbiamo essere noi a portare l'attenzione dei Consiglieri, i Consiglieri; possono fare quello che vogliono e decidere liberamente su questo, non è che gli atti non siano pubblici.

La Commissione permanente, la cui convocazione è stata richiesta al Presidente Francesco Lo Conte, Consigliere Comunale, non è stata convocata, né tanto meno noi possiamo far finta di non capire che c'è una norma dello Stato che comunque bisogna portare all'attenzione dell'assise, soltanto perché un Presidente di Commissione non convoca la Commissione.

Questo è un atto dovuto, che, come ha detto il senatore Franza, avremmo dovuto fare all'indomani del dicembre 2007.

(intervento fuori microfono non udibile)

Esce il Consigliere Lo Conte Antonio – Presenti n.16-

PRESIDENTE:

Ma queste sono tutte valutazioni che sono agli atti del rendiconto di esercizio del Consiglio Comunale, che questo Consiglio ha votato, e questi Consiglieri dovrebbero conoscere benissimo e dettagliatamente qual è il valore capitale della partecipazione del Comune rispetto a un atto che accompagna un rendiconto, un consuntivo che noi approviamo.

Quindi non è che noi oggi non siamo consapevoli di quanto è il valore del Comune di Ariano in Biogem, in Patto Baronia, in Irpinia Net, o nelle altre partecipazioni, lo sappiamo molto bene; se poi facciamo finta di non saperlo è un altro discorso, però gli atti sono pubblici, sono stati accompagnati al rendiconto.

Queste sono le valutazioni che sono emerse dal Consiglio Comunale, su questo mi dovete dire se le devo mettere a votazione o no, iniziando in ordine dal Consigliere Caso e passando in seguito a tutti coloro che hanno fatto delle proposte.

Prego Consigliere Ninfadoro.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Gli uffici comunali nella relazione allegata al fascicolo ci dicono che sembrerebbe necessario distinguere i servizi generali da quelli che non lo sono, cosa difficile.

Ecco perché una decisione deve essere ponderata, non c'è un obbligo normativo, anche perché è difficile a oggi dire fin quando il Comune è soggetto attore o non lo è più, o se servizio è di interesse generale o non è di interesse generale.

Questa è una prima questione. Seconda questione, ne sono tre e poi chiudo: se Azienda Mobilità Ufitana non si può toccare, se Altocalore non si può toccare, Altocalore patrimonio non si può toccare, se Baronia spa abbiamo questa rappresentanza importante e quindi secondo me strategicamente non conviene parlare di dismissione, resta la discussione su Irpinia Net, una cosa che non conosco, e su Parco Scientifico Tecnologico.

Qual'è l'urgenza di farlo stasera quando la normativa dice che possiamo farlo entro il 30 giugno 2009?

Non prendiamoci in giro su questo.

Su Biogem mi soffermo ora e poi chiudo.

Il Consigliere Caso, che è persona intelligente e scaltra, arguta, come si diceva una volta, stasera fa il Consiglio Comunale e lancia la proposta di continuare a cedere le quote.

Io dico: ma quando il Comune di Ariano è sceso dal 30 al 15 per cento il Consiglio Comunale non è stato messo nelle condizioni di poter adottare una decisione. Che si continui su questa strada, perché lo chiede oggi Biogem al Consiglio Comunale di adottare questa decisione quando non l'ha fatto ieri, perché?

Allora io dico se tu oggi fai questa proposta io a maggior ragione rilancio e dico facciamo una seduta monotematica su Biogem, non possiamo trattarlo come Irpinia Net o come Parco Scientifico e Tecnologico. Parliamo di una cosa importante, metteteci nelle condizioni di capire che cosa c'è dentro Biogem, che cosa si sta pensando, quali sono i soci che devono entrare, chi è entrato, chi esprime la percentuale di consenso importante là dentro, dateci questa possibilità. Non è che partecipando a un convegno dentro Biogem, capiamo che cosa sta succedendo là.

Ma io lo dico come Consigliere Comunale. Noi abbiamo il dovere di farlo, non è che andiamo a offendere la suscettibilità di una persona. Noi come Consiglieri Comunali abbiamo il dovere di chiedere queste cose, perché noi avevamo un'importante partecipazione che si vuole continuare a deteriorare; io vi dico fermiamoci su questo, su Biogem trattiamo a parte.

PRESIDENTE:

Consigliere Caso, prego.

CONSIGLIERE CASO:

La finanziaria l'ha fatta un Governo che non c'è più, però non è per fare polemica ma è giusto per chiarire le cose.

La finanziaria in considerazione degli scandali che si sono verificati nei comuni che partecipano a società fa obbligo ai comuni di mettere ordine in tutte queste partecipazioni.

Uno dei primi enti locali che ha messo ordine è stata la Regione Campania.

(intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CASO:

C'è una delibera regionale, non so se sta nel fascicolo, ma stava sicuramente nel Consiglio di giugno che abbiamo fatto, dove c'era un elenco...

(intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Ninfadoro, Lei deve ascoltare, perché quando Lei interviene io non faccio intervenire nessuno, la deve smettere con questo atteggiamento provocatorio e di supponenza; faccia intervenire! Ogni Consigliere è libero di dire quello che vuole, se Lei vuole, nei limiti di tre interventi, e di dieci minuti, può dire quello che vuole, può rispondere, ma interrompere in continuazione è sicuramente uno stile poco confacente a un'assise comunale come quella di Ariano.

C'è poco da ridere su questo, perché negli interventi bisogna stare in silenzio.

Consigliere Caso, prego.

CONSIGLIERE CASO:

Ricordavo bene, negli atti c'è la delibera regionale, la Regione Campania è stata una delle prime a deliberare la dismissione di una serie di società, la delibera è agli atti, l'avete letta tutti, per cui avete preso nota.

Quindi abbiamo l'obbligo di Legge. Avevo aggiunto, dividevo a giugno, quindi mi rivolgo a chi diceva che non abbiamo avuto tempo, noi questo argomento l'abbiamo già portato a giugno in quest'aula e a giugno tutti insieme abbiamo detto aggiorniamoci.

Stiamo qui dopo sei mesi, ridere che non abbiamo approfondito mi sembra di volere tornare a quei tempi.

Io sia a giugno che oggi ho detto che sono favorevole alla proposta che allora fece Santoro di restare solo, oltre in quelle per Legge, soltanto in Patto Baronia e Biogem, con un'aggiunta diversa rispetto a giugno, che per quanto riguarda Biogem, siccome c'è una richiesta del Presidente della società Biogem, che ci dice che per il bene della società è importante che entrino dei privati, altrimenti non si può accedere ai benefici di una Legge, la 297, le quote che oggi abbiamo che sono tre le possiamo ridurre a una.

Per cui la proposta è: delle società riportate nella relazione della dott.ssa Manganiello Barbara, di restare nella società Baronia spa, nella società Azienda Mobilità Ufitana, nella società Altocalore Servizi spa, nella società Altocalore Servizi Patrimonio Infrastrutture per le quote che abbiamo attualmente.

Nella società Biogem, invece, di ridurre le quote di due terzi rispetto a quelle che abbiamo, quindi di restare a un terzo.

PRESIDENTE:

Questa è la proposta del Consigliere Caso che è fatta propria dalla maggioranza:

Prego il Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Se questa è la proposta di maggioranza io vi invito a ritirare la proposta per quanto riguarda Biogem e rimanere come quota, sennò spengo il microfono.

(interventi fuori microfono non udibili)

Entra Il Sindaco, Domenico Gambacorta: Presenti 17

IL SINDACO:

Ritengo di dover precisare che l'immobile realizzato a Camporeale non è di proprietà di Biogem, ma è di proprietà del Ministero dell'università, e nel caso in cui ci fosse lo scioglimento di Biogem, diventerebbe di proprietà dell'ente pubblico di ricerca socio che è la stazione zoologica Anton Dohrn, che è la società con maggiore quota del capitale sociale.

E questo è scritto nel disciplinare che ha garantito il finanziamento.

Secondo punto. Biogem il terreno l'ha pagato, ha pagato su una base di una delibera di Consiglio Comunale del 2001, con un valore più basso, ma l'ha pagato quel terreno. Lo stesso dicasi per quanto riguarda la palazzina telematica, è concessa solo per la durata di vent'anni, con concessione del Consiglio Comunale, ma è di proprietà del Comune la palazzina telematica, quindi non è di proprietà di Biogem.

Quindi, per ribadire, il capitale sociale di Biogem non risente del valore immobiliare semplicemente perché non è proprietario dell'immobile, essendo proprietario... la proprietà dell'immobile è del Ministero dell'università che ha dato il finanziamento.

(intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO

Anche su questo , mi dispiace dovere intervenire , però Lei ha ricevuto una nota puntuale; quando c'è un'elevazione di capitale sociale e viene offerta a soci esterni, Lei sa che il socio può semplicemente dire questo socio che entra non è di mio gradimento e impugnare la delibera- Lei mi deve spiegare di fronte all'ingresso di un IRCCS come quello di San Giovanni Rotondo, di un IRCCS come la fondazione SDN e del CNR come faceva il socio Comune di Ariano Irpino a dire noi non vogliamo che questi soci entrino nel capitale sociale della società?

(intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Tu avevi il dovere di dire non mi sta bene, impugniamo la delibera.

Si allontana il Sindaco: Presenti 16

PRESIDENTE:

C'è la proposta del Consigliere Caso che chiedo di mettere ai voti.

CONSIGLIERE NINFADORO: chiedo che venga messa ai voti la mia proposta

PRESIDENTE:

No, la proposta l'ha fatta prima Caso, Consigliere Ninfadoro.

(intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Tu hai fatto la proposta di rinviare tutto l'argomento. Noi dobbiamo dare una nostra cronologicità di interventi, il primo intervento sull'argomento l'ha fatto il Consigliere Caso, che ha fatto una proposta, la sta ribadendo in questa situazione, mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Caso.

CONSIGLIERE DE PASQUALE: chiedo che vengano fatte distinte votazioni per ogni società partecipata

PRESIDENTE:

Accolgo la richiesta, perché ci potrebbe essere la necessità di allontanamento, quindi mettiamo ai voti gli argomenti uno alla volta.

II CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 3, commi 27, 28 e 29 della legge 24 dicembre 2008 n. 244 che che così recitano:

“27. Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.

28 . L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27.

29. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27.”.

Accertato che il Comune di Ariano Irpino detiene le seguenti partecipazioni societarie:

Società	Capitale sociale €	Quota partecipazione %	Oggetto principale attività
Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree interne della Campania - Società consortile per azioni	1.291.142,24	1,40	Sviluppo economico, tecnologico, scientifico, culturale e civile dei territori delle Province di Avellino, Salerno e Benevento
Irpinia Net - Società consortile a r.l.	10.000	2,34	Realizzazione centri servizi territoriali e sostegno nella erogazione di servizi di e-government
Baronia S.p.A.	322.093,46	5,66	Promozione sviluppo locale attraverso valorizzazione risorse naturali, storiche, archeologiche e culturali e
			promozione turistica aree riferimento

Azienda mobilitana Ufitana - S.p.A.	1.377.075	100	Gestione servizi mobilità urbana
Alto Calore Servizi S.p.A.	27.395.219	2,30	Gestione servizi captazione e distribuzione acqua potabile, di fognatura e trattamento reflui
Alto Calore Patrimonio ed Infrastrutture S.p.A.	579.047,00	2,29	Gestione e valorizzazione del patrimonio infrastrutturale destinato al servizio idrico integrato
Biogem s.c.a.r.l.	197.600	15,79	Ricerca scientifica e tecnologica nel settore della biologia molecolare e delle biotecnologie

Udita la discussione dalla quale è emerso la volontà, maggioritaria

A)- di mantenere la partecipazione:

1)- in società la cui attività è riferita alla produzione di servizi di interesse generale in attesa di una riorganizzazione delle stesse e/o perché la cui partecipazione è obbligatoria (AMU s.p.a., Alto Calore Servizi s.p.a. Alto Calore patrimonio ed Infrastrutture s.p.a.);

2)- nella Baronina s.p.a. e in Biogem s.p.a. in considerazione del ruolo di enti esponenziali degli interessi della comunità rappresentata assegnato con la riforma del 1990 ai Comuni i quali, conseguentemente, oltre a continuare a svolgere le funzioni tradizionalmente di propria competenza possono assumere iniziative dirette al perseguimento dello sviluppo economico del territorio, come nel caso della partecipazione a Baronina s.p.a., o a favorire la ricerca scientifica di eccellenza che può costituire un attrattore del territorio con possibili ricadute economiche a vantaggio dell'intera collettiva, come nel caso di Biogem s.c.a.r.l con una riduzione per questa società della partecipazione dal 15 al 5 per cento, per consentire, come richiesto dallo stesso Presidente di Biogem una più ampia partecipazione del privato che consentirebbe l'accesso ai benefici della legge 297;

B)- di dismettere la partecipazione nel Parco Scientifico e Tecnologico, società consortile per azioni, ed il Irpinia Net Società Consortile a responsabilità limitata non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità;

Ritenuto, come da indicazione del Presidente su proposta del cons. De Pasquale, di procedere a votazione per ogni società partecipata dal Comune;

Udita la proposta del cons. Caso di dismettere la partecipazione nella Società Parco Scientifico e Tecnologico;

Con n. 11 voti favorevoli, n. 4 contrari e n. 1 astenuto (Santoro) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di autorizzare la cessione, secondo le procedure di legge, delle quote di partecipazione del Comune nel Parco Scientifico e Tecnologico, società consortile per azioni;

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del cons. Caso, richiamata dal Presidente, di dismissione della partecipazione dalla società Irpinia Net Società consortile a r.l. Con n. 13 voti favorevoli, n. 3 contrari espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di autorizzare la cessione, secondo le procedure di legge, delle quote di partecipazione del Comune nella società Irpinia Net società consortile a. r.l.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del cons. caso, richiamata dal Presidente di mantenimento della partecipazione del Comune nella società Baronìa s.p.a.

Con n. 14 voti favorevoli, n. 2 astenuti (Cirillo e Ninfadoro) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di autorizzare il mantenimento delle quote di partecipazione del Comune nella società Baronìa s.p.a.

Si allontanano i consiglieri Santoro, Ninfadoro e Cardinale: Presenti 13

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del cons. Caso, richiamata dal Presidente, di mantenimento della partecipazione nella società A.M.U. s.p.a.

Con n. 8 voti favorevoli, n. 1 contrario n. 4 astenuti (De Pasquale, Nisco, Li Pizzi, Peluso) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di autorizzare il mantenimento delle quote di partecipazione del Comune nella società A.M.U. s.p.a.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del cons. Caso, richiamata dal Presidente, di mantenimento della partecipazione nella società Alto Calore Servizi s.p.a.

Con n. 9 voti favorevoli, n. 1 contrario n. 3 astenuti (De Pasquale, Li Pizzi, Peluso) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di autorizzare il mantenimento delle quote di partecipazione del Comune nella società Alto Calore Servizi s.p.a.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del cons. Caso, richiamata dal Presidente, di mantenimento della partecipazione nella società Alto Calore Patrimonio ed Infrastrutture s.p.a.

Con n. 9 voti favorevoli, n. 1 contrario n. 3 astenuti (De Pasquale, Li Pizzi, Peluso) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di autorizzare il mantenimento delle quote di partecipazione del Comune nella società Alto Calore Patrimonio ed Infrastrutture s.p.a.

Entrano i consiglieri Santoro, Ninfadoro e Cardinale: Presenti 16

Il Presidente pongo ai voti la proposta formulata della maggioranza, tramite il cons. Caso, di ridurre ad un terzo la partecipazione del Comune nella società Biogem s.c.a.r.l. che è del 15,79.

Per dichiarazione di voto il Consigliere Santoro.

Credo che non si possa procedere con la proposta della maggioranza su questo argomento per tre ordini di motivi.

Il primo ordine di motivo è che vada valutato alla data odierna e non alla data di quando è stato presentato quel documento il valore effettivo del capitale sociale di questa SCARL.

Seconda osservazione alla proposta del Consigliere Caso, è che già si sono avuti aumenti di capitale sociale, e quindi riduzione di partecipazione da parte del Comune all'interno di questa società consortile, dove il socio, in quel caso di maggioranza relativa, non è stato messo in condizione di esercitare il diritto di prelazione previsto dal Codice Civile per la vendita delle azioni.

Pertanto invito e diffido i Consiglieri a procedere su questo argomento.

PRESIDENTE:

Ninfadoro per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Dato che vengono riportati miei interventi precedenti, io vi invito a riflettere sulla questione di Biogem, perché ridurre ulteriormente la partecipazione di Ariano al 5 per cento significa commettere un grave errore, perché puntare sulla presenza e sulla forza di Ariano solo per la presenza del professore Zecchino oggi è un punto di forza, domani può essere un punto di debolezza.

Significa che il Comune di Ariano domani si può trovare fuori da questo consorzio di ricerca in un modo o nell'altro. Stiamo parlando di ricerca del futuro, pensateci bene.

Resta tutta per intera la richiesta che ho fatto io di trattare la questione Biogem in maniera separata.

Prego il Presidente di metterla a votazione.

PRESIDENTE:

Votazione aperta. Chi è favorevole alla proposta del Consigliere Caso della riduzione di un terzo?

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta di riduzione ad un terzo della partecipazione del Comune nella società Biogem S.c.a.r.l.;

Con n. 9 voti favorevoli, n. 5 contrari n. 2 astenuti (De Pasquale, Peluso) espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Di autorizzare la riduzione ad un terzo delle quote di partecipazione del Comune nella società Biogem S.c.a.r.l. e, conseguentemente, la cessione dei due terzi delle quote secondo le procedure di legge

PRESIDENTE:

È finito l'argomento Consigliere Santoro. Consigliere Ninfadoro, valuteremo nella Conferenza dei Capigruppo la sua proposta che chiedo di riformulare.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Io ho chiesto di fare una seduta monotematica in cui invitare il professore Zecchino affinché tutto il Consiglio Comunale possa essere messo nelle condizioni di capire che cosa c'è oggi in Biogem, qual è il futuro, e in quella sede trattare anche la dismissione della riduzione della partecipazione del Consiglio di Ariano.

PRESIDENTE:

Metto ai voti la proposta del Consigliere Ninfadoro di trattare l'argomento Biogem come illustrazione e quindi come conoscenza da parte del Consiglio Comunale, con l'invito al Presidente della Biogem, onorevole senatore Ortensio Zecchino, di partecipazione a quel Consiglio Comunale sulla Biogem.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Come Presidente dico che è irricevibile la proposta del Consigliere Ninfadoro e pertanto non la metto neanche in votazione.

Prendo solo atto come ufficio di presidenza dell'opportunità invece di convocare il Presidente onorevole senatore Ortensio Zecchino per una partecipazione illustrativa sul funzionamento e su quelle che sono le attività che Biogem rende a questa comunità e all'intero paese.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Presidente, dopo questa sua decisione io mi dimetto, e lo faccio domani mattina per iscritto da vice Presidente del Consiglio Comunale, perché questo suo atteggiamento è discrezionale al massimo, e non tiene conto né nelle proposte dei Consiglieri, né del ruolo dei Consiglieri.

PRESIDENTE:

La sua è una proposta irricevibile.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Domani mattina io protocollo le mie dimissioni da vice Presidente del Consiglio.

A.F.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo*

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino lì.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino lì _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino lì _____
